

# CAMERA DEI DEPUTATI

## Assemblea

Seduta di mercoledì 17 giugno 2015

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-01545 dell'On. Brunetta ed altri sugli intendimenti del Governo in merito ad iniziative in sede europea per far fronte all'emergenza immigrazione, anche alla luce della situazione in atto nell'area di Ventimiglia.**

### **Interviene il Ministro dell'interno Angelino Alfano**

PRESIDENTE. L'onorevole Ravetto ha facoltà di illustrare l'interrogazione Brunetta ed altri n. 3-01545, concernente intendimenti del Governo in merito ad iniziative in sede europea per far fronte all'emergenza immigrazione, anche alla luce della situazione in atto nell'area di Ventimiglia di cui è cofirmataria, per un minuto.

LAURA RAVETTO. Signor Presidente, Ministro, l'11 giugno scorso, a nostro avviso, la Francia ha violato il trattato di Schengen, ripristinando di fatto i controlli alle frontiere, senza averne dato comunicazione né al Governo italiano né alla Commissione. Siamo rimasti basiti dalla risposta del Ministro dell'interno francese, il quale avrebbe motivato questa violazione adducendo presunte violazioni da parte dell'Italia del regolamento di Dublino. Crediamo che non si possa rispondere ad una presunta violazione di un trattato violandone un altro di natura diversa e sottoscritto anche da Paesi diversi. Siamo a chiedere che azioni sono state intraprese a Ventimiglia e, soprattutto, quali siano i risultati dei suoi incontri con i Ministri dell'interno francese e tedesco, considerato che notizie di stampa ci dicono di tali *hot spots* sulle nostre coste ancora però, che ci lasciano temere che ancora l'Italia dovrà sì magari avere una compartecipazione europea per ciò che riguarda i profughi, ma avrà sul suo territorio ancora tutti quelli che profughi non sono, al contrario di quello che riteniamo dovrebbe fare l'Europa, e cioè aiutarci nei rimpatri e anche negli accordi di riammissione.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Angelino Alfano, ha facoltà di rispondere.

ANGELINO ALFANO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, comincio la risposta al quesito dell'onorevole Ravetto, iniziando dal suo «soprattutto», cioè soprattutto cosa è stato fatto a Lussemburgo anche in relazione agli incontri avuti con il collega tedesco e con il collega francese. Vale la pena ricordare, innanzitutto, che l'agenda Juncker sull'immigrazione nasce da un Consiglio straordinario, nato dopo l'ultima strage e voluto fortemente da questo Governo. Si è svolto un Consiglio straordinario, è nata un'agenda, l'agenda Juncker sul tema dell'immigrazione, quell'agenda ha avuto uno sviluppo, ieri vi è stato il Consiglio dei Ministri dell'interno a livello europeo, la partita si chiuderà con l'incontro, come prevede peraltro la procedura, al Consiglio europeo con i Capi di Stato e di Governo. Tempi certi per la realizzazione dell'agenda. Questo è il primo risultato, ossia entro luglio si deve chiudere la partita.

Secondo risultato: si comincia a rompere il muro di Dublino, la vicenda delle riallocazioni fa venire meno il muro di Dublino, non del tutto ovviamente, e noi non siamo ancora del tutto soddisfatti della cifra, cioè 24 mila in due anni, dunque, continueremo a lavorare, dicendo che quella cifra non ci rende del tutto soddisfatti, ma non possiamo non riconoscere che si tratta di una rottura del principio di Dublino.

Terzo risultato: noi abbiamo ottenuto ieri un riconoscimento diffuso sul fatto che Dublino è superato. Quel regolamento, che ha avuto due aggiornamenti e io ne ho sottoscritto uno che lo rendeva più elastico peraltro, è un regolamento figlio di un altro tempo, ormai, della storia e dobbiamo prenderne atto tutti che non possiamo rimanere in modo miope legati a quel regolamento.

Altro obiettivo raggiunto, e mi riferisco al quarto: il meccanismo della riallocazione non deve e non può avvenire su base volontaria, ma deve essere vincolante.

L'altro pilastro dell'agenda Juncker, sul quale noi puntiamo molto, è quello dei rimpatri; è la chiave di volta. Se noi dobbiamo distinguere i migranti economici da quelli che hanno bisogno di protezione umanitaria, è indispensabile rimpatriare i migranti economici che non hanno bisogno di protezione umanitaria. Per rimpatriarli, li dobbiamo identificare e trattenere in luoghi da cui poi vanno fatti ripartire. Ed è indispensabile in questo senso che sia l'Europa protagonista di politiche di riammissione e di accordi di riammissione, ed è al tempo stesso indispensabile che la procedura venga fortemente avallata a livello europeo. Questi *hot spots*, questi centri, devono essere, a nostro avviso, dei centri sui quali interviene anche finanziariamente l'Europa.

E poi vi è un elemento, che è quello con cui concludo, che è quello politico: una grande democrazia, la più grande area di democrazia al mondo come l'Europa, non può immaginare di non affrontare il tema delle frontiere e il tema delle migrazioni. Noi abbiamo un protagonismo che non avevamo mai avuto su questo argomento. Stiamo ottenendo dei risultati, non sono esattamente tutti quelli che noi avremmo voluto avere, speriamo che al vertice dei Capi di Stato e di Governo si possa completare positivamente questo quadro di risultati.

PRESIDENTE. L'onorevole Biasotti, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

SANDRO BIASOTTI. Ministro, le auguro che questi obiettivi che lei vede, questi risultati, li potremo ottenere, però, ad oggi, obiettivamente, con tutto il rispetto per la sua figura, vedo solo che prendiamo dei grandi schiaffoni dall'Europa; un'Europa che è egoista, che non capisce che bisogna avere solidarietà, che deve essere una vera unione. Vedo che questo è anche acuito dalla totale incapacità e inadeguatezza del Governo Renzi, che è tosto e che è che duro solo nei *talk show*, forse con la sua minoranza o con qualche sindaco che è già abbacchiato, ma credo che in Europa sia fondamentalmente debole e insignificante.

L'errore storico è, forse, quello di avere voluto nominare la Mogherini commissario europeo, che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza. Lei ha incontrato i ministri di Francia e Germania, proprio due nazioni che dimostrano, ancora di più, egoismo. La Francia ha chiuso, sostanzialmente, le frontiere con Ventimiglia, creandoci veramente dei problemi, però questo è un fatto recente.

Ma io le ricordo che è da due anni che la Germania e l'Austria hanno chiuso le frontiere al Brennero, con una posizione di militarizzazione della frontiera; addirittura – ce lo hanno confermato questa mattina in una risoluzione che abbiamo votato – salgono sui treni a Verona, e quindi si permettono di sindacare anche sul nostro territorio.

Noi siamo i secondi o terzi contribuenti dell'Unione europea e continuiamo a prendere ceffoni, dalla Francia soprattutto, che è quella che ha causato questi problemi, bombardando Gheddafi e rompendo, sì, quella diga, non di Dublino, ma quella diga che impediva questa immigrazione di massa. Quindi, signor Ministro, mi auguro e le auguro che ci possano essere degli obiettivi, che, in questo momento, veramente non vedo (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).